



GALATA MUSEO DEL MARE
SABATO 7 DICEMBRE ore 16.30
PAN e FESTIVAL LE STRADE DEL SUONO
VOCI MARINE



Programma

Claude Debussy *Reflets dans l'eau, Poisson d'or, Ondine* per pianoforte
George Crumb, *Sonata per violoncello solo*
Claude Debussy *Syrinx* per flauto solo
George Crumb *Vox Balaenae* (Voice of the Whale)

Sabato 7 dicembre, alle 16.30 la suggestiva cornice del Galata Museo del Mare, ospita il concerto "Voci Marine", realizzato in co-produzione tra il festival Le Strade del Suono e l'Associazione Culturale Pasquale Anfossi. L'evento comprende un programma-omaggio al grandissimo compositore contemporaneo George Crumb, in occasione del suo 90esimo compleanno, dal titolo "Vox Balaenae - Voice of the Whale", opera per flauto elettrico, violoncello e pianoforte amplificato, composta per la performance dalla Camerata di New York del 1971, a cui sarà affiancata anche l'esecuzione della Sonata per Violoncello solo.

A completare il programma musiche sempre inerenti al rapporto tra suono e mondo marino di Claude Debussy. Interpreti Ljuba Moiz, pianoforte, Martina Rudic, Violoncello, Antonella Bini, Flauto

"In questo programma, la sensibilità evocativa ed impressionista della musica di Claude Debussy, definito dallo stesso Crumb suo principale Maestro ispiratore, ci accompagna in un percorso sonoro ed emozionale dove l'elemento primordiale dell'acqua, dei suoi riflessi e delle sue creature, svela una dimensione intima in cui specchiarsi: dai suoni meditativi, dai guizzi improvvisi di "Reflets dans l'eau" e "Poissons d'or" per Pianoforte, alla mitologia evocativa di "Syrinx" per Flauto solo. Syrinx per Flauto Solo (1913), è considerata una delle composizioni più significative per questo strumento, costruita su scale cromatiche e pentatoniche, fu ideata da Debussy come musica di scena per il dramma "Psiche" di Gabriel Mourey per accompagnare la scena della morte del dio Pan, che, innamorato della ninfa Siringa non è da lei ricambiato: la ninfa, per sfuggire, si getta in un canneto trasformandosi per intervento divino in una canna e Pan, preso dallo sconforto, taglia la canna e la divide in vari pezzi, creando lo strumento a fiato detto "Flauto di Pan, che è anche il titolo



originariamente pensato per questa composizione. L'ascolto della sonata per Violoncello solo del '55 di Crumb, dedicata alla madre, quando era ancora studente, ci introduce all'approdo del vero e proprio "viaggio" sonoro attraverso le ere geologiche di "Vox Balaenae" (1971): mentre il movimento ambientalista prendeva piede alla fine degli anni '60 e all'inizio degli anni '70. Con il brano "Vox Balaenae" Crumb pone la relazione contemporanea tra uomo e balena su una scala molto ampia, dipingendo un quadro che racchiude in sé le vaste campate della storia attraverso un itinerario musicale e cronologico che tocca elementi di scienza, storia, religione e filosofia esistenziale, nonché varie questioni morali ed etiche. Gli Interpreti indossano delle maschere nere durante l'esecuzione del brano: secondo le stesse parole di Crumb, "cancellando un senso di proiezione umana, [le maschere] simboleggeranno i volti potenti e impersonali della natura", mentre l'illuminazione blu migliora l'immersione figurativa nel mare. Ispirato dalle registrazioni dei canti di balene megattere, Crumb ignora l'uso del nastro magnetico e invita invece i tre musicisti a produrre e ricreare i suoni innovativi ed affascinanti della natura aiutati dall'amplificazione e da una tecnica esecutiva estesa, come glissandi, pizzicati, fischi, uso di cimbali, canti, armonici, ottenuti dal pianista addirittura attraverso scalpelli e barre di vetro, consentendo una notevole gamma dinamica, colore ed emozione. Straordinari nella timbrica il canto del gabbiano nel III° movimento "Archeozoico" e la citazione dell'incipit di: "Also sprach Zarathustra" di Richard Strauss nel primo brano "Vocalise (..per l'inizio dei tempi)" durante il dialogo tra flauto e pianoforte, che riappare drammaticamente nella V variazione "Cenozoico", con "senso di imminente destino", per concludersi con la calma evocativa del "Notturmo del Mare (..per la fine dei tempi)": le ultime battute sono esclusivamente mimate dagli interpreti per immergersi nel silenzio esistenziale più assoluto."

Ingresso libero